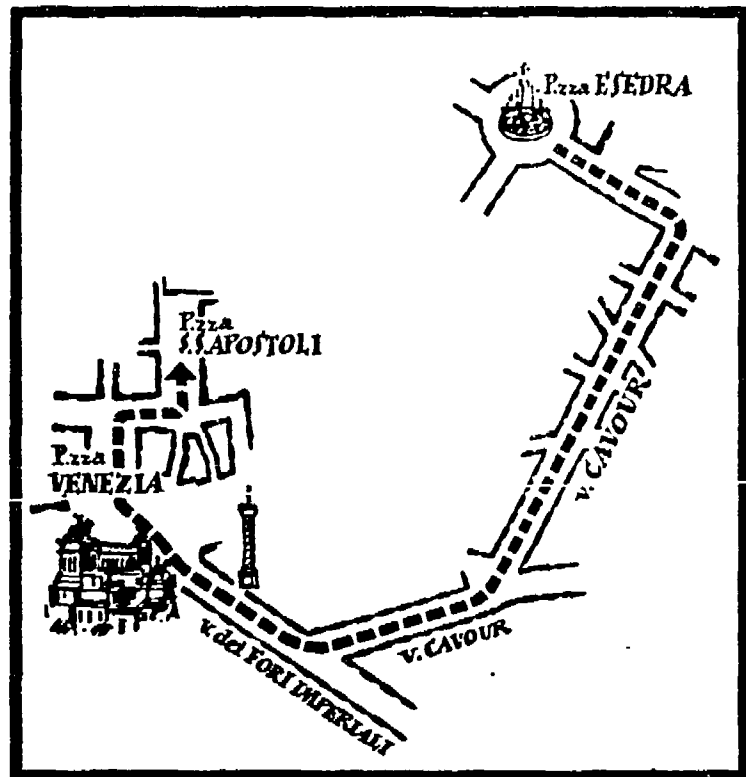


**La manifestazione parte alle 15,30**

# Le donne in corteo da piazza Esedra contro i tagli della finanziaria

**Raggiungeranno Santi Apostoli per via Cavour, via dei Fori Imperiali e piazza Venezia Stamattina un furgone rosa consegnerà al presidente del Senato 250.000 firme raccolte in tutta Italia**



Le donne in piazza contro la legge finanziaria. L'appuntamento è per oggi pomeriggio alle 15,30 a piazza dell'Esedra. La manifestazione nazionale di protesta contro il documento economico del governo è stata organizzata dalle donne comuniste. Il corteo attraverserà via Cavour, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia per raggiungere, infine, piazza Santi Apostoli.

Sono contestati in particolare quei tagli alle spese sociali che annullerebbero conquiste fondamentali del movimento delle donne. Per modificare questa parte della finanziaria il gruppo interparlamentare delle elette nelle

liste del Pci ha presentato numerosi emendamenti in Parlamento. Essi hanno avuto l'appoggio anche dei coordinamenti femminili di Cgil, Cisl e Uil.

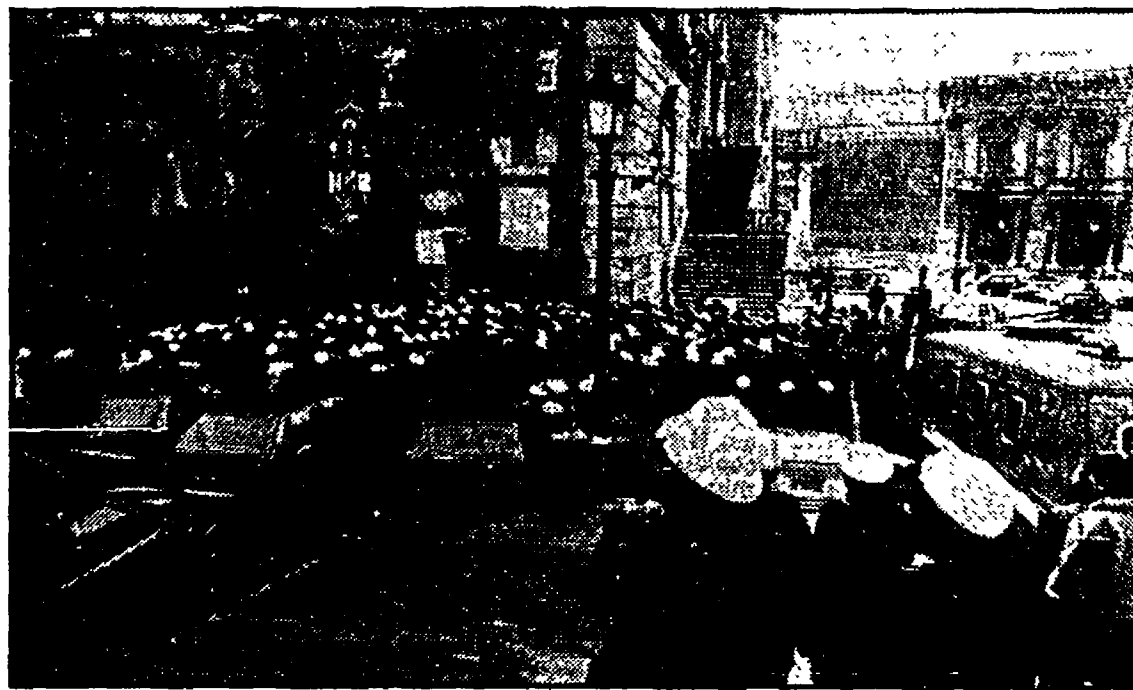
Questa mattina, prima della manifestazione, un furgone rosa porterà a Palazzo Madama i pacchi contenenti 250.000 firme raccolte tra le donne di tutta Italia: firme e proposte di modifica della finanziaria saranno consegnate il 9 dicembre al presidente della Camera, Nilde Iotti e al presidente del Consiglio Bettino Craxi. Per le centinaia di pulman che stanno arrivando da tutte le regioni il concentrazione è in via di San Gregorio e al Circo Massimo.

**La già difficile situazione del traffico ora rischia di precipitare**

# Vigili, è scontro duro

## Per gli stipendi tagliati si arriverà allo sciopero

**Ieri mattina una schiarita, poi l'assessore Bernardo ha fatto marcia indietro - Niente straordinari, lunedì due ore di astensione a fine turno - Sospensioni rientrate**



Due immagini della protesta dei vigili urbani ieri mattina al Campidoglio



scorso. Proprio in quell'occasione una delegazione della Fil (Federazione enti locali) aveva chiesto un incontro urgente con il sindaco reclamando la restituzione immediata delle somme detratte. «Ma Signorello — hanno raccontato Giuseppe De Santis (Cgil) e Alberto Galanti (Uil) — è stato con noi appena un quarto d'ora senza neppure sapere cosa dire. Anche gli assessori hanno avuto un comportamento irrisolvente: uno, Cannuccioli, ha rilasciato accattivanti dichiarazioni ai giornali, ma poi è partito per Torino; l'altro, lo stesso Bernardo, ha cominciato a dire che gli tremavano le mani, che non sapeva bene cosa fare e invece a quanto pare adesso sa benissimo come affrontare la questione: nel peggiore dei modi».

A mezzogiorno è stata aperta in una delle salette al primo piano una conferenza stampa. Ma l'incontro era appena cominciato quando è arrivata la notizia dell'ordine del giorno accettato dal consiglio. A parlarne è stato l'ex sindaco Vetere seguito a ruota da Piero Salvagni. Sembrava dunque che la vertenza stesse per arrivare sulla dirittura d'arrivo e per questo i sindacalisti (esclusi quelli della Cisl) hanno cercato un primo contatto con l'assessore Bernardo per concordare gli accordi. Ed è stato proprio a questo punto che è iniziata una specie di corsa agli ostacoli. Bernardo ha iniziato col glissare i suoi interlocutori spacciando per le stanze del Campidoglio, poi si è seduto al posto di Signorello presiedendo il consiglio e quindi rendendo vano qualsiasi contatto. Alla fine messo alle strette ha accettato di parlare, ma solo per dare una risposta incredibilmente evasiva alle richieste dei lavoratori.

Valeria Parboni

«I vigili urbani sono scesi di nuovo sul piede di guerra e la controffensiva è stata immediata con la proclamazione di uno sciopero per lunedì di due ore da attuare alla fine del primo e del secondo turno, il proseguo dell'astensione dagli straordinari, e un'assemblea da tenere martedì in Comune. Stamattina nella sede della Cgil di via Buonarroti si terrà una conferenza stampa in cui verranno illustrate le modalità della protesta.

L'irrigidimento dell'assessore Bernardo sta sollevando intanto anche una bufera politica: «All'errore, se di errore si è trattato, si aggiunge adesso anche la beffa» ha detto il consigliere Antonello Falomi. «Il consiglio ha accolto un preciso ordine del giorno e gli impegni presi devono essere rispettati. Le richieste che come gruppo Pci abbiamo avanzate sono chiarissime. Eppure c'è

qualcuno che tenta di stravolgerle, con il trucco delle tre carte... siamo all'assurdo».

La giornata era cominciata in un'atmosfera rovente e con gli stessi toni si è conclusa. Davanti alla scaletta che porta all'ingresso del Campidoglio si erano riunite nella mattinata decine e decine di vigili urbani. Ben presto è stato un coro di fischi e proteste mentre le rappresentanze sindacali risattemevano per tutti l'andamento delle trattative di giovedì

**L'astensione dal lavoro dovrebbe terminare martedì**

# Sciopero dei lavoratori dell'Enel: case al buio?

**Non è previsto alcun intervento, se non per le situazioni di pericolo, nei casi di interruzione di energia elettrica negli appartamenti**

Molti romani rischiano di restare al buio. Dall'altro ieri i circa mille lavoratori dell'Enel della capitale sono in sciopero. Stranissimi e reperibilità sono stati sospesi. Quindi nel caso di interruzione di energia elettrica negli appartamenti non è previsto alcun intervento. È previsto un servizio di pronto intervento esclusivamente nelle situazioni di pericolo. In tutto sono 32 le ore di sciopero proclamate da Cgil-Cisl-Uil. L'astensione dal lavoro, che dovrebbe terminare martedì prossimo (ma già sembra che con molta probabilità proseguirà viste le risposte dell'Enel) è stata proclamata in seguito alla decisione dell'ente di istituire nei vari nuclei (gruppi di 5-6 operai addetti agli allacci, alla riparazione di guasti ecc.) il «preposto», di assegnare cioè ad un lavoratore il compito di vigilare sulle

norme di sicurezza, del cui mancato rispetto sarà chiamato a rispondere penalmente.

La decisione fa seguito al gravissimo incidente avvenuto tempo fa in un impianto Enel di Anguillara. Dove persero la vita tre lavoratori. «Non siamo contrari all'istituzione del preposto, istituito da una legge del 1955 — dice un delegato della Cgil — abbiamo soltanto chiesto all'azienda di incontrarsi con il sindacato per discutere i cambiamenti nell'organizzazione del lavoro ed i nuovi inquadramenti che derivano dall'attuazione di questa legge. Abbiamo chiesto un incontro ma ci è stato rifiutato. L'Enel ha aspettato trent'anni ad applicare la legge ed ora non può neppure aspettare qualche giorno, il tempo necessario per affrontare e risolvere tutti i problemi che si apriranno. Ma quello dell'Enel sta diventando ormai un atteggiamento provocatorio: mercoledì scorso ci siamo riuniti in assemblea, usufruendo dell'apposito monte ore. L'azienda, per tutta risposta, le ha considerate ore di sciopero».

Ieri mattina i lavoratori ed i rappresentanti sindacali sono recati alla direzione generale dell'Enel, in via Flaminia. Ma le risposte che hanno ricevuto sono giudicate deludenti. Ed il rischio è che lo sciopero proseguirà anche dopo martedì prossimo. «L'Enel — dicono i lavoratori — per non volersi mettere attorno ad un tavolo con noi ed affrontare i vari problemi ora rischia di far subire notevoli disagi alla città. Diversi romani, intanto, nonostante abbiano pagato la bolletta, in seguito al «viaggio della luce per mancato pagamento, sono ancora al buio. Alcune denunce già sono state fatte ai carabinieri».



Walter Tocci

«Manteniamo i 1600 miliardi previsti per gli investimenti: le parole dell'assessore al Bilancio, il socialista Salvatore Malerba hanno avuto l'effetto di una frustata. Ma come, il pentapartito doveva presentare una proposta di assestamento di bilancio che prevedeva un vero terremoto nelle previsioni di investimenti: da 1600 miliardi a 450 ed ora invece si presenta un consiglio comunale ingranando una clamorosa retromarcia? Nella proposta fatta conoscere lunedì scorso interi capitoli di spesa venivano cancellati, mentre altri venivano sforbiati senza pietà. A distanza di pochi giorni tutto quello che era stato giudicato inutile e superfluo tornava come per incanto a diventare come ha detto l'assessore Malerba senza troppi imbarazzi «un patrimonio da salvare».

Come spiegare questo incredibile giro di valzer del pentapartito? Di sperazioni ufficiali poco o nulla. I rappresentanti della maggioranza hanno pensato bene di fare scena muta durante il dibattito. Ha parlato solo il democristiano Meloni dopo essere stato «stonato» dal comunista Esterno Montino. Ha preso la parola per dire in sostanza questo: «È un bilancio che abbiamo ereditato, non ci piace ma non abbiamo avuto il tempo materiale per modificarlo e poi siamo stati condizionati dai nostri partner di governo — ha aggiunto Meloni — che facevano parte della precedente giunta di sinistra e che avevano approvato il bilancio. Tutte cose che si sapevano benissimo quando era stata resa pubblica quella proposta di assestamento scritta con l'accetta. Comprendibile l'imbarazzo della Dc. Otto mesi fa fece fuoco e fiamme e tenne in scacco per giorni e giorni con un famigerato ostruzionismo la giunta di sinistra e ora si trova nella condizione di dovere appro-

**Dopo le proteste del Pci la giunta «assesta» il vecchio documento contabile**

# Bilancio, i «cinque» fanno dietrofront

## Gli investimenti non si tagliano più

**Le opere previste ora sono considerate come «patrimonio da salvare» - Dopo l'annuncio dei mille miliardi cassati maretta nel pentapartito - Restano progetti importanti per la città - Giudizio positivo dei comunisti**

**Il Pci: «Ecco come fare la nuova Estate romana»**

Come sarà l'Estate Romana del prossimo anno? E, soprattutto, ci sarà un'Estate Romana? Il problema è tutt'altro che retorico, di fronte al «balloetto di cifre» sul bilancio di previsione a cui si sta assistendo nel pentapartito e in consiglio comunale. Dell'organizzazione degli spazi estivi per la cultura e lo spettacolo si è discusso, ieri, in una consultazione alla quale il gruppo comunista capitolino e la federazione romana del Pci hanno invitato i rappresentanti di tutte le organizzazioni che hanno contribuito a rilanciare la vita culturale della capitale in questi ultimi anni. Erano presenti Walter Tocci, Goffredo Bettini, Renato Nicolini. Questa mattina la commissione cultura del Comune discuterà una proposta di bando pubblico dell'assessore Ludovico Gatto per decidere a chi affidare le prossime manifestazioni estive che lo stesso assessore — a nome della giunta — riconosce irrinunciabili per la città (e dov'è finita la demagogica diatriba tra effimero e permanentemente sollevata prima delle elezioni?). La riunione indetta dal Pci, dunque, era

«operativa», per decidere la posizione da prendere rispetto a questa proposta, sulle modifiche da apportare il Pci ha voluto sentire le associazioni culturali. I diretti interessati, cioè.

Una cosa che avrebbe dovuto fare, in verità, lo stesso assessore Gatto. Lo fa, invece, il Pci, mostrando ancora una volta cosa intende per «opposizione in diretto rapporto con le esigenze della città». «È innegabile — ha detto il vicecapogruppo Walter Tocci — che le scelte che verranno compiute in questi giorni saranno determinanti per la prima fase del dopolavoro. E non possiamo non segnalare — ha proseguito — che tutte queste prime idee del pentapartito le sta tenendo ben chiuse nelle sue stanze. Ad esempio con quali criteri si sceglierà? E per che cosa?».

«Il problema — ha sottolineato Goffredo Bettini, responsabile romano del Pci per la cultura — è essenziale: l'Estate Romana ha sollecitato moltissime forme nuove, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo.

«operativa», per decidere la posizione da prendere rispetto a questa proposta, sulle modifiche da apportare il Pci ha voluto sentire le associazioni culturali. I diretti interessati, cioè.

Una cosa che avrebbe dovuto fare, in verità, lo stesso assessore Gatto. Lo fa, invece, il Pci, mostrando ancora una volta cosa intende per «opposizione in diretto rapporto con le esigenze della città». «È innegabile — ha detto il vicecapogruppo Walter Tocci — che le scelte che verranno compiute in questi giorni saranno determinanti per la prima fase del dopolavoro. E non possiamo non segnalare — ha proseguito — che tutte queste prime idee del pentapartito le sta tenendo ben chiuse nelle sue stanze. Ad esempio con quali criteri si sceglierà? E per che cosa?».

«Il problema — ha sottolineato Goffredo Bettini, responsabile romano del Pci per la cultura — è essenziale: l'Estate Romana ha sollecitato moltissime forme nuove, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo.

«operativa», per decidere la posizione da prendere rispetto a questa proposta, sulle modifiche da apportare il Pci ha voluto sentire le associazioni culturali. I diretti interessati, cioè.

Una cosa che avrebbe dovuto fare, in verità, lo stesso assessore Gatto. Lo fa, invece, il Pci, mostrando ancora una volta cosa intende per «opposizione in diretto rapporto con le esigenze della città». «È innegabile — ha detto il vicecapogruppo Walter Tocci — che le scelte che verranno compiute in questi giorni saranno determinanti per la prima fase del dopolavoro. E non possiamo non segnalare — ha proseguito — che tutte queste prime idee del pentapartito le sta tenendo ben chiuse nelle sue stanze. Ad esempio con quali criteri si sceglierà? E per che cosa?».

«Il problema — ha sottolineato Goffredo Bettini, responsabile romano del Pci per la cultura — è essenziale: l'Estate Romana ha sollecitato moltissime forme nuove, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo.

Angelo Melone

«operativa», per decidere la posizione da prendere rispetto a questa proposta, sulle modifiche da apportare il Pci ha voluto sentire le associazioni culturali. I diretti interessati, cioè.

Una cosa che avrebbe dovuto fare, in verità, lo stesso assessore Gatto. Lo fa, invece, il Pci, mostrando ancora una volta cosa intende per «opposizione in diretto rapporto con le esigenze della città». «È innegabile — ha detto il vicecapogruppo Walter Tocci — che le scelte che verranno compiute in questi giorni saranno determinanti per la prima fase del dopolavoro. E non possiamo non segnalare — ha proseguito — che tutte queste prime idee del pentapartito le sta tenendo ben chiuse nelle sue stanze. Ad esempio con quali criteri si sceglierà? E per che cosa?».

«Il problema — ha sottolineato Goffredo Bettini, responsabile romano del Pci per la cultura — è essenziale: l'Estate Romana ha sollecitato moltissime forme nuove, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo.

# Rubano una statua a Villa Chigi

Prima la testa. Poi ieri a distanza di qualche mese si sono portati via tutto il resto della statua. I ladri sono entrati in azione nottetempo a Villa Chigi. Ed ora nella nicchia, dove era sistemato il monumento, non c'è più nulla. La statua derubata era stata sistemata a Villa Chigi circa tredici anni fa ed è alta un metro e dieci. Non si sa ancora se abbia un particolare valore. Qualche mese fa venne decapitata da vandali. Poi ieri è stato asportato il busto.

L'ennesimo episodio di vandalismo che colpisce i monumenti delle ville storiche di Roma. Del furto di Villa Chigi si stanno interessando anche gli esperti della sovrintendenza ai monumenti, che stanno cercando di stabilire l'origine della statua.



NELLA FOTO: la nicchia dove si trovava la statua di Villa Chigi

**Da domani in bicicletta contro il traffico**

Con una passeggiata in bicicletta nelle isole pedonali parte la campagna di dicembre contro il traffico di «pedale verde» e della Lega per l'ambiente. L'appuntamento è per domani alle 10 in piazza Campo dei Fiori. Decine di ciclisti gireranno per le zone del centro vietate al traffico automobilistico per verificare il rispetto delle isole pedonali.

Le biciclette bloccheranno anche l'ingresso all'Isola Tiberina alle vetture

«operativa», per decidere la posizione da prendere rispetto a questa proposta, sulle modifiche da apportare il Pci ha voluto sentire le associazioni culturali. I diretti interessati, cioè.

Una cosa che avrebbe dovuto fare, in verità, lo stesso assessore Gatto. Lo fa, invece, il Pci, mostrando ancora una volta cosa intende per «opposizione in diretto rapporto con le esigenze della città». «È innegabile — ha detto il vicecapogruppo Walter Tocci — che le scelte che verranno compiute in questi giorni saranno determinanti per la prima fase del dopolavoro. E non possiamo non segnalare — ha proseguito — che tutte queste prime idee del pentapartito le sta tenendo ben chiuse nelle sue stanze. Ad esempio con quali criteri si sceglierà? E per che cosa?».

«Il problema — ha sottolineato Goffredo Bettini, responsabile romano del Pci per la cultura — è essenziale: l'Estate Romana ha sollecitato moltissime forme nuove, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo.

«operativa», per decidere la posizione da prendere rispetto a questa proposta, sulle modifiche da apportare il Pci ha voluto sentire le associazioni culturali. I diretti interessati, cioè.

Una cosa che avrebbe dovuto fare, in verità, lo stesso assessore Gatto. Lo fa, invece, il Pci, mostrando ancora una volta cosa intende per «opposizione in diretto rapporto con le esigenze della città». «È innegabile — ha detto il vicecapogruppo Walter Tocci — che le scelte che verranno compiute in questi giorni saranno determinanti per la prima fase del dopolavoro. E non possiamo non segnalare — ha proseguito — che tutte queste prime idee del pentapartito le sta tenendo ben chiuse nelle sue stanze. Ad esempio con quali criteri si sceglierà? E per che cosa?».

«Il problema — ha sottolineato Goffredo Bettini, responsabile romano del Pci per la cultura — è essenziale: l'Estate Romana ha sollecitato moltissime forme nuove, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo.

«operativa», per decidere la posizione da prendere rispetto a questa proposta, sulle modifiche da apportare il Pci ha voluto sentire le associazioni culturali. I diretti interessati, cioè.

Una cosa che avrebbe dovuto fare, in verità, lo stesso assessore Gatto. Lo fa, invece, il Pci, mostrando ancora una volta cosa intende per «opposizione in diretto rapporto con le esigenze della città». «È innegabile — ha detto il vicecapogruppo Walter Tocci — che le scelte che verranno compiute in questi giorni saranno determinanti per la prima fase del dopolavoro. E non possiamo non segnalare — ha proseguito — che tutte queste prime idee del pentapartito le sta tenendo ben chiuse nelle sue stanze. Ad esempio con quali criteri si sceglierà? E per che cosa?».

«Il problema — ha sottolineato Goffredo Bettini, responsabile romano del Pci per la cultura — è essenziale: l'Estate Romana ha sollecitato moltissime forme nuove, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo.

«operativa», per decidere la posizione da prendere rispetto a questa proposta, sulle modifiche da apportare il Pci ha voluto sentire le associazioni culturali. I diretti interessati, cioè.

Una cosa che avrebbe dovuto fare, in verità, lo stesso assessore Gatto. Lo fa, invece, il Pci, mostrando ancora una volta cosa intende per «opposizione in diretto rapporto con le esigenze della città». «È innegabile — ha detto il vicecapogruppo Walter Tocci — che le scelte che verranno compiute in questi giorni saranno determinanti per la prima fase del dopolavoro. E non possiamo non segnalare — ha proseguito — che tutte queste prime idee del pentapartito le sta tenendo ben chiuse nelle sue stanze. Ad esempio con quali criteri si sceglierà? E per che cosa?».

«Il problema — ha sottolineato Goffredo Bettini, responsabile romano del Pci per la cultura — è essenziale: l'Estate Romana ha sollecitato moltissime forme nuove, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo.

«operativa», per decidere la posizione da prendere rispetto a questa proposta, sulle modifiche da apportare il Pci ha voluto sentire le associazioni culturali. I diretti interessati, cioè.

Una cosa che avrebbe dovuto fare, in verità, lo stesso assessore Gatto. Lo fa, invece, il Pci, mostrando ancora una volta cosa intende per «opposizione in diretto rapporto con le esigenze della città». «È innegabile — ha detto il vicecapogruppo Walter Tocci — che le scelte che verranno compiute in questi giorni saranno determinanti per la prima fase del dopolavoro. E non possiamo non segnalare — ha proseguito — che tutte queste prime idee del pentapartito le sta tenendo ben chiuse nelle sue stanze. Ad esempio con quali criteri si sceglierà? E per che cosa?».

«Il problema — ha sottolineato Goffredo Bettini, responsabile romano del Pci per la cultura — è essenziale: l'Estate Romana ha sollecitato moltissime forme nuove, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo, un vero e proprio «terzo polo» estremo.

Ronaldino Pergolini